



Graffiti di muschio I graffiti di muschio sono una «raffinatezza» ecologica nata nel movimento dei «guerriglieri dei giardini». La tecnica è stata inventata da Andrea Bellamy (nella foto) che l'ha postata nel sito <http://heavypetal.ca>, con tanto di istruzioni. Per disegnare ecologicamente...

Il manuale Il giardinaggio pirata ha preso piede anche in Italia. E subito arriva il «manuale»: «Guerrilla gardening. Manuale di giardinaggio e resistenza contro il degrado urbano» scritto da Michele Trasi e Andrea Zabiello (pp. 159, euro 13,50, Kowalski). Utile anche se con qualche svarione.



Allestimento Realizzazione di un orto in una zona abbandonata vicino alla ferrovia



Irlanda Mini-orto addossato a un muro

gramma promosso dal sindaco, crearono degli orti per la coltivazione di ortaggi in aiuto alle famiglie bisognose. Lo stesso avvenne durante la Grande Depressione, e in seguito per mandare provviste ai combattenti della Seconda Guerra Mondiale.

Oggi che si è diffusa in tutto il mondo, la Guerrilla Gardening non è più un modo autogestito di procurarsi del cibo (forse con la crisi economica mondiale...), ma la costruzione di una bellezza, piccola quanto volete, ma pur sempre bellezza. Da un buco del muro possono nascere cascate di campanule, intorno al palo di un semaforo del rosmarino, accanto alla ferrovia una siepe di girasoli.

La bellezza appare dove meno te lo aspetti: dalle falle della città, dai suoi intestizi, dai suoi angoli dimenticati. Può sembrare ingenua l'attività dei guerriglieri dei giardini ma è anche questa fonte di bellezza: come lo sguardo e l'entusiasmo dei bambini che rivendica il loro diritto al gioco. I giardinieri pirata rivendicano il loro diritto a esistere, a dare il proprio contributo a rendere più bello il luogo dove vivono. Il bisogno di bellezza è rivoluzionario, ha scritto lo psicoanalista James Hillman: è con la bellezza che si può fare la rivoluzione. ❖

Il libro Le esperienze profumate del Lower East Side di Manhattan

Ne «I giardini di Manhattan. Storie di guerrilla gardens» (pagine 141, euro 18,00, Bollati Boringhieri) Michela Pasquali ci accompagna in un affascinante viaggio attraverso i numerosi giardini nati nelle aree abbandonate di Loisaide, un piccolo quartiere di Manhattan, nato alla fine dell'Ottocento per accogliere le grandi ondate di immigrati. Il libro ne racconta le origini, lo sviluppo, l'evoluzione nel corso di ormai più di trent'anni. Creati grazie all'iniziativa della comunità locale a partire dagli anni settanta, sono uno dei casi più interessanti di un inedito e prezioso patrimonio di verde urbano nascosto. Un insieme di culture, lingue, religioni e abitudini, che si sovrappongono e spesso si ritrovano nei nomi scelti per ciascuno dei giardini: El Sol Brillante, Brisas del Caribe, Miracle Garden, Jardin de la Esperanza, Creative Little Garden. Michela Pasquali, paesaggista e botanica, ha progettato giardini in Italia e negli Stati Uniti. Ha vissuto quattro anni a New York, dove ha fotografato e studiato i community gardens di Loisaide (sono sue le foto in basso di questa pagina).



El Sol Brillante Giardino nel Lower East Side di New York

www.greenguerrilla.org

Sito di New York (città dove è nato il guerrilla gardening) che aiuta le persone a coltivare giardini di comunità e sostiene i gruppi «verdi» a difendere i giardini realizzati dalla demolizione.

Ernesto Che Guevara

«La rivoluzione non è una mela che cade da sola quando è matura. Devi farla cadere. O magari piantarne l'albero»